

servitù morale e sociale, voi che credete di avere assolto il vostro compito tagliando una delle due teste all'aquila bicipite e lasciando intatta quella sua carcassa tra di tacchino croato e di corbaccio ungarico; liberate, dopo tanta pazienza, il vostro giovine vigore, inventate la vostra virtù, afferrate il vostro destino, gettate al rigattiere il sigillo di Maria Teresa e figurate il vostro con la vostra impronta. Di subito, non sarete più una mummia di « corpo separato »; sarete una nazione vivente una grande nazione vivente, una grande forza umana operante e militante.

Per mesi e mesi e mesi avete domandato l'annessione a un' Italia sorda. Farete voi le vostre annessioni e i vostri plebisciti, secondo il vostro ordine.

Non gridate. Ascoltate fino in fondo.

Bisogna comprendere. Bisogna che voi facciate con me uno sforzo di coscienza.

Avete avuto fino a oggi la passione di patire.

Non avete voi finalmente la passione di vivere?

Ecco la vita che scoppia! Ecco la vita che urla!

Ascoltate.

Il dramma del mondo è spaventoso. La guerra ha tutto scopercchiato, e non per la resurrezione. Ha scopercchiato tutte le tombe dov'erano sepolte le vecchie cose maledette. Le cose putrefatte hanno di nuovo il soffio e il moto. L'afa del corrompimento ci mozza il respiro. L'Europa è